

SEXGATE

Clinton respinge l'ultima richiesta di Paula Jones

NEW YORK Bill Clinton ha respinto l'offerta di Paula Jones per chiudere amichevolmente il caso che ha fatto esplodere il Sexgate. Alla vigilia dell'udienza sulla richiesta d'appello presentata dalla donna e mentre nuovi documenti inediti sono stati pubblicati su Internet, il presidente Usa ha rinviato al mittente la proposta della Jones che nei giorni scorsi aveva rialzato la posta chiedendo due milioni di dollari per chiudere il caso. I documenti sono quelli la cui divulgazione è stata autorizzata dal giudice Susan Weber Wright che in aprile ha archiviato il caso. Il presidente si era detto disponibile a versare 700 mila dollari.

Kosovo, i serbi attaccano un villaggio

Decine di profughi in fuga. Solana avvisa: Milosevic rispetti i patti o faremo uso della forza



Profughi albanesi Behrakis/Reuters

BELGRADO Il ritiro delle forze speciali serbe dal Kosovo segna il passo. Nella zona occidentale della provincia, dove erano stati segnalati scontri nel fine settimana, seguiti immediatamente da un nuovo esodo di decine di civili, ieri unità dell'esercito si sono ammassate vicino a Lapusnik, quaranta chilometri a ovest di Pristina. Il concentramento è avvenuto nella zona in cui l'altra notte erano stati uccisi tre poliziotti e dove domenica sera erano scomparsi senza lasciare tracce un giornalista e un fotografo dell'agenzia jugoslava Tanjug. Fonti militari di Belgrado assicurano che si è trattato di un concentramento provvisorio, per evitare attacchi da parte dei guerriglieri albanesi dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Le stesse fonti affermano che questi reparti si stanno infatti preparando a ripiegare.

Intanto, però, testimoni oculari hanno notato una ripresa del flusso dei profughi verso le montagne, dove sono già ammassate circa cinquantamila persone, in condizioni precarie ed esposte ai primi freddi. Altre decine di migliaia di rifugiati si trovano in Bosnia, Montenegro e Albania, basi di partenza in molti casi per l'emigrazione clandestina in Europa occidentale: verso l'Italia, ma anche il Belgio e la Germania. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) ha deciso comunque di rinviare la spedizione di due convogli umanitari verso la zona di Lapusnik. Intende verificare direttamente l'entità di questi combattimenti prima di far partire gli aiuti, ha detto da Pristina la portavoce della missione Laura Boldrini.

Sul piano diplomatico è in corso la missione di una delegazione dell'Onu guidata da Staffan De Mistura, emissario del segretario generale Kofi An-

nan. La delegazione ha avviato colloqui con dirigenti jugoslavi e albanesi. Poi De Mistura riferirà ad Annan. In Kosovo continua il lavoro dell'avanguardia dell'Osce che sta preparando il terreno ai duemila verificatori (200 italiani) attesi a giorni, mentre sono già in corso i primi sorvoli da parte di ricognitori Usa. Da parte sua il segretario generale della Nato Javier Solana ha ricordato che l'Alleanza atlantica è pronta a fare uso della forza se di qui al 27 ottobre Milosevic non avrà applicato la risoluzione 1199 dell'Onu che prevede il ritiro delle truppe serbe dal Kosovo. Lo ha detto al termine di un incontro con il presidente francese Jacques Chirac, durante il quale ha denunciato «tutte le provocazioni», riferendosi proprio alle operazioni militari jugoslave degli ultimi giorni in Kosovo. «Noi siamo pronti ad agire. Gli aerei sorvolano il Kosovo per garantire il processo di verifica».

Atlante 24 ORE

«Gates ha mentito, abbiamo le prove»

Washington, si è aperto il processo contro la Microsoft accusata di violare l'antitrust
Contro il genio del computer una montagna di documenti: minaccia le aziende rivali

NOSTRO SERVIZIO
ANNA DI LELLIO

NEW YORK Dopo più di due anni di schermaglie combattute nel tribunale della pubblica opinione, si è aperto finalmente a Washington ieri mattina il processo alla Microsoft per violazione della legge sull'antitrust. E nel primo giorno delle udienze è stato Bill Gates sul banco degli imputati, non di persona, ma in una drammatica testimonianza filmata, registrata dagli investigatori lo scorso agosto. Davanti al giudice distrettuale Thomas Penfield Jackson, diversi monitor hanno mostrato un Gates sicuro di sé, che negava categoricamente di aver programmato o partecipato a riunioni con i competitori, dove avrebbe usato i metodi forti per costringerli a rispettare le sue priorità di espansione. Sono smentite che i procuratori del governo hanno contrapposto a montagne di prove da loro raccolte, inclusi alcuni memoran-

dum interni dello stesso Gates, che dimostrano invece il contrario. In un fatale documento datato 20 febbraio 1992, Gates parla della possibilità di rifiutare l'assistenza del rivale di Intel, la AMD, in cambio della promessa di Intel di rifiutare assistenza a Sun Microsystems. Dalla parte dell'accusa, oltre ai documenti, c'è una batteria di testimoni qualificati: in primo luogo James Barksdale, presidente di Netscape, ma poi anche i dirigenti di Intel, IBM, Sun Microsystems, Apple Computer, America Online e Intuit. Ma a complicare la difesa di Microsoft c'è anche la recente deposizione di un dirigente di American Online, che nel suo diario aveva riportato la cronaca di un incontro tra Microsoft e Netscape avvenuto il 21 giugno del 1995. In quella occasione, la Microsoft avrebbe minacciato Netscape di distruzione completa, se non avesse seguito le sue direttive. È un documento molto importante, perché quell'incontro la Micro-

TESTIMONI A CARICO

Contro Gates parleranno in tribunale i dirigenti IBM, Apple, Intuit, America Online

che mese fa, quando è scattata la denuncia dell'antitrust, insieme a 20 Stati, sul modo abusivo e illegale con il quale Microsoft farebbe leva sul suo monopolio del sistema operativo Windows per con-

quistare altri mercati. Ma da allora il ministero della Giustizia ha ampliato il raggio della sua accusa ad includere l'intero modus operandi di Microsoft. In breve, se a maggio il caso si basava sulla competizione illegale contro Netscape, il rivale più importante nel settore dei browser, ieri gli avvocati del governo hanno allargato la loro accusa alle pratiche anti-competitive della società anche contro Intel, Sun Microsystems ed Apple Computer. Sul caso esiste una irrinconciliabile differenza di punti di vista. Là dove l'antitrust insiste che Microsoft ha violato la legge - in particolare quello Sherman Act che nel 1911 ha portato alla frammentazione dell'impero di Rockefeller, la Standard Oil, e nel 1974 del gigante della telefonia AT&T - Gates, tramite l'avvocato della società William Neukom, ha detto che difenderà il principio della «libertà di innovazione e competizione». Sostiene cioè che il suo dominio incontrastato sul mercato

dei software è il frutto del duro lavoro e dell'intelligenza dei suoi uomini, non di una cospirazione per legare le mani agli avversari. Il fatto che il suo intero impero sia sotto processo non ha bloccato però Bill Gates. In un documento di 14 pagine intitolato «L'era davanti a noi», distribuito internamente solo il mese scorso, Gates spiega che vuole promuovere una maggiore integrazione dei suoi prodotti: esattamente ciò che il ministero della Giustizia punta a evitare. Il documento illustra come si possano assorbire dentro il personal computer fotografie, musica, libri e telefoni, e come si debba programmare l'espansione di Windows a tutti i sistemi computerizzati. La stessa strategia perseguita con successo finora: utile netto nel trimestre ultimo di 1 miliardo e 35 milioni a fronte dei 953 milioni di dollari dell'anno scorso. Se il ministero della Giustizia prevarrà, il piano di Gates diventerà cartastraccia.



Bill Gates

Levine/Ansa

**“NELLA VITA
HO POCHE
CERTEZZE
MA UNA GRANDE
SICUREZZA:**

**LA MIA
MASTERCARD.”**



“MasterCard Sicuramente” è il servizio, unico ed esclusivo, che offre ai titolari MasterCard la sicurezza più completa. In caso di furto o smarrimento della carta, MasterCard garantisce una copertura ottimale. Per saperne di più, basta informarsi presso la propria banca. Chiedete più sicurezza. Richiedete MasterCard.

MasterCard
sicuramente,
sicuramente
MasterCard.

L'iniziativa “MasterCard Sicuramente” è valida con le banche aderenti.